

22 settembre 2015

Prima che sia troppo tardi

Dopo la speranza alimentata da una Germania che promuove l'accoglienza e sembrava riportare l'Europa a una dimensione sociale e solidale, arriva il filo spinato e persino l'arresto dei profughi dall'Ungheria di Orban, sostenuta dai cechi, polacchi, rumeni e croati. Tutti già dimentichi di una Ue che li ha da poco accolti a braccia aperte con molta generosità e altrettanta imprudenza, considerando il mix di egoismo, nazionalismi, autoritarismo e xenofobia di cui questa area geo-politica si sta facendo portatrice nel Continente.

E così popolazioni stremate dagli orrori di guerre e dittature militari, dopo aver traversato l'inferno per mare e per terra, si vedono respinti, si ritrovano ad affrontare il filo spinato e il bastone da cui sono appena sfuggiti.

L'Europa più adulta e di democrazia più consolidata a tutt'oggi non è in grado (e forse non ci prova nemmeno) di imporre comportamenti e scelte coerenti con i suoi trattati, i valori che stanno alla base della costruzione unitaria e

che dovrebbero rappresentare una condizione senza la quale non si sta nell'Unione.

Difficile non pensare al "rigore" economico ai limiti della disumanità nei confronti della Grecia e del suo debito pubblico e alla tranquilla tolleranza del neofascismo di cui Orban è portatore e non da oggi. E' la cartina di tornasole che ci fa capire come l'Europa delle banche, della moneta e della liberissima circolazione delle merci sia cresciuta a scapito dell'Europa dell'unità politica e della solidarietà sociale.

Al punto che sembrano quasi aver ragione populisti e nazionalisti di varia natura e geografia che considerano una sciagura l'Unione europea. Salvo che, nel caso di questi signori, la denuncia del male arriva direttamente dai portatori del contagio.

Meglio per tutti noi tornare al "manifesto di Ventotene", allo spirito e agli alti valori dei padri fondatori dell'Europa prima che sia troppo tardi, con il rischio di venire travolti dal disordine che ci circonda.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Partita aperta sulle pensioni

Fiom Cgil primo sindacato a Verrone

Made in Biella: qualcosa si muove



Tra risorse sottratte e misure da attuare

Sulle pensioni la partita resta aperta

Cgil: non si confonda la questione degli esodati con quella della flessibilità

“Non si confondano le acque con la propaganda: per le questioni esodati e opzione donna le risorse ci sono già, non hanno nulla a che fare con la legge di stabilità, che dovrà affrontare il tema pensioni introducendo la flessibilità”. Così la segretaria confederale della Cgil Vera Lamonica.

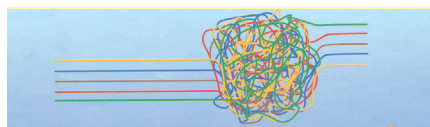
“La legge di stabilità deve affrontare il tema pensioni - sostiene Lamonica - perché la flessibilità, cioè l’abbassa-

mento dell’età pensionabile, e il riconoscimento dei 41 anni per i lavoratori precoci sono indispensabili, come ormai nell’opinione di tutti, sia per rispondere al tema della gravosità del lavoro che per favorire l’occupazione dei giovani”. “Il governo stesso - sottolinea la segretaria confederale della Cgil - a più riprese ha riconosciuto questa esigenza, ma ora fa marcia indietro e pone il problema di un intervento a costo zero,

che, naturalmente, non è possibile: significherebbe un taglio insopportabile alla consistenza delle pensioni, nella maggior parte dei casi già basse”.

“Non si confondano le acque con la propaganda”, chiede la dirigente sindacale. “Le questioni esodati e opzione donna - spiega - non hanno nulla a che fare con la legge di stabilità, perché le risorse ci sono già e, se non sottratte per altri fini,

consentono la chiusura di una vicenda aperta ormai da troppo tempo”. “Per questo insistiamo per avere risposte sul Fondo esodati, che va ripristinato per intero, e - aggiunge - chiediamo che si proceda speditamente alla settima salvaguardia, che deve chiudere la questione risolvendo anche problemi annosi quali quota 96, macchinisti e molto altro. E per questo - conclude Lamonica - torneremo in piazza”.



dialoghi con la modernità 2015

lunedì 28 settembre

Gianni Valente giornalista agenzia Fides e Vatican insider

“Il ritorno del Vangelo dall’esilio ai tempi di Papa Francesco: Gesù, credenti e non credenti”

lunedì 5 ottobre

Walter Passerini docente universitario e giornalista de “La Stampa”

“Il nostro lavoro nel futuro, il futuro del nostro lavoro”

lunedì 12 ottobre

Innocenzo Cipolletta presidente dell’Università di Trento

“Un nuovo modello di sviluppo per l’Europa”

lunedì 26 ottobre

Don Pier Davide Guenzi docente di teologia morale alla Facoltà teologica dell’Italia settentrionale
“Sesso/genere: oltre l’alternativa”

mercoledì 4 novembre

Alessandro Barbero docente di storia medievale all’Università del Piemonte orientale

“L’impero romano e l’immigrazione: uno specchio per il presente”

Le cinque serate si svolgeranno nel salone della Camera del lavoro in via Lamarmora 4 a Biella dalle ore 20,45 alle 22,30

A cura di Auser, Centro di documentazione, Camera del lavoro di Biella

Elezioni Rls alla Fiat di Verrone

La Fiom Cgil di gran lunga primo sindacato

Ricacciata dalla porta, la democrazia rientra in fabbrica dalla finestra. È la lezione che si può ricavare dalle recenti elezioni per le Rls (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) alla Fiat Chrysler Automobili di Verrone.

Infatti i delegati della Fiom vincono alla grande, con 194 voti. Quasi il doppio rispetto alla seconda lista, quella della Fismic con 111

voti, mentre 82 voti e 40 vanno rispettivamente alla Fim Cisl e alla Ugl. Ben 82 le opzioni per il candidato Fiom Angelo Gianotto che ha ottenuto il maggior numero di preferenze. La Fiom Cgil conta quindi due delegati eletti contro uno di Fismic e uno di Fim Cisl.

Le regole della democrazia, evidentemente, contrastano con le scelte di Marchionne

e con la logica degli accordi separati in spregio della rappresentanza.

Quando i lavoratori e le lavoratrici possono scegliere in libertà e senza ricatti i risultati smentiscono le campagne mass-mediatiche che dipingono una Fiom e una Cgil vinte e isolate.

Il voto di qualche giorno fa a Verrone, come è già avvenuto in tante realtà del

metalmecanico, dimostra una cosa che dovrebbe apparire elementare: il sindacato non è mai legittimato dalla sua controparte ma dalla sua base sociale e dal consenso che gli deriva dalla stessa. Regola per altro resa esplicita dall’ultimo accordo interconfederale sulla rappresentanza che non sarebbe male rendere vincolante con una legge.

MADE IN BIELLA

Raccogliendo le sollecitazioni del territorio la Regione Piemonte si è impegnata a convincere il Governo a finanziare anche il secondo lotto per il completamento della Pedemontana che segnerebbe, finalmente, una svolta nei collegamenti stradali della nostra Provincia.

Nello stesso tempo le forze locali si coalizzano per garantire al territorio una rete ferroviaria più moderna e veloce. Il consigliere regionale Barazzotto ha minacciato azioni dimostrative in assenza di risposte e, per quanto ci riguarda, non abbiamo difficoltà a garantire la nostra presenza a qualsivoglia mobilitazione.

Pur con il beneficio della verifica, a causa delle delu-

Infrastrutture: qualcosa si muove

sioni fin qui accumulate, non possiamo che compiacerci nel constatare un risveglio corale della politica locale rispetto alla disastrosa condizione delle nostre infrastrutture.

Ben venga questo nuovo clima e, comunque, è bene che chi rappresenta il territorio, in tempi di emergenza economica come la presente, agisca come una squadra.

Ovviamente, insieme a sprazzi di luce, non mancano gli

angoli bui. E qui continuiamo a collocare la reiterata decisione del Comune di Biella che conferma, perveracamente, il suo progetto di privatizzazione delle scuole materne.

Inutile barricarsi dietro all'impossibilità di gestire direttamente la carenza di organici perché, se così fosse e il blocco delle assunzioni non consentisse alternative, non si capisce perché altri Comuni importanti hanno trovato strade diverse e soluzioni di governo misto che hanno consentito di mantenere al pubblico la gestione di servizi strategici come quelli destinati all'infanzia. Si tratta, lo ripetiamo, di una scelta sbagliata di abbandono del pubblico laddove lo stesso non dovrebbe mai disarmare.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Contro la povertà avanzamenti di natura marginale

Nel suo secondo Rapporto sulle politiche contro la povertà in Italia, presentato oggi a Roma, l'organismo pastorale della Cei giudica con severità l'operato dell'esecutivo.

Nel suo Rapporto la Caritas afferma che il nostro Governo, pur avendo introdotto qualche "avanzamento marginale" nel sostegno al reddito, non si è finora "discostato in misura sostanziale dai suoi predecessori" e ha confermato la "tradizionale disattenzione della politica italiana nei confronti delle fasce più deboli".



Il 2 ottobre Festa regionale a Caluso dell'Auser

Venerdì 2 ottobre, presso il Ristorante "Il Mago" di Caluso si terrà la Festa regionale dell'Auser, con una mattinata dedicata ai temi della sanità piemontese a cui seguirà un pranzo con le migliori specialità della cucina regionale e un pomeriggio di festa con balli e intrattenimento musicale.

La mattinata affronterà la questione delle ricadute sui cittadini e sugli anziani delle misure di riorganizzazione avviate dalla Regione. Con interventi in cui si confronteranno Auser, Cgil, Regione, Spi.

Il pullman partirà alle 7,45 da Biella San Paolo, raccogliendo i partecipanti a Vigliano e Cossato, con arrivo per inizio festa alle ore 9,30. Costo di partecipazione 35 euro e prenotazioni presso sedi Auser fino al 28 settembre.

Corsa della Speranza e Stracada

Anche quest'anno, nella giornata di domenica, con ben 900 iscritti, si è svolta l'edizione 2015 della Corsa della Speranza. Un appuntamento di massa ormai tradizionale del Fondo Edo Tempia che, dalle iscrizioni, ricava elementi di autofinanziamento per la sua attività preziosa di tutela e prevenzione della salute nel nostro territorio.

Anche il Rotaract ha organizzato la sua "Stracada" con 600 partecipanti a beneficio dell'Associazione nazionale genitori soggetti autistici.

